

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI

Oggetto: Riforme Enpav - Osservazioni Ministeriali e ricorso al TAR

Come sapete, l'Enpav è stato messo in conoscenza della nota indirizzata a Voi Presidenti di Ordine da alcuni Delegati provinciali.

Con il Consiglio di Amministrazione, ho condiviso la decisione di esporVi anche le considerazioni dell'Enpav, soffermandomi sui punti salienti più dibattuti di questa riforma.

L'ITER

Innanzitutto, l'iter che è stato seguito.

La proposta di riforma è stata il risultato di un confronto approfondito che ha visto nella sua fase preparatoria, prima di approdare al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea Nazionale dei Delegati, il coinvolgimento di due Organismi Consultivi, Statuto e Regolamenti, in cui siedono esclusivamente Delegati provinciali, dieci in totale

Prima di arrivare all'Assemblea del 25 luglio 2020, sono state complessivamente 12 le riunioni in cui Organismi Consultivi, Consiglio di Amministrazione e Assemblea Nazionale dei Delegati sono stati formalmente coinvolti nell'iter decisionale della riforma, proprio per consentire quel processo di condivisione indispensabile, sebbene l'emergenza sanitaria non abbia consentito un confronto in presenza per tutti.

Per completezza di informazione, la riforma è stata approvata con 100 voti favorevoli, 41 contrari e 3 astenuti (votazione risultante dall'atto notarile). Quindi il 70% dei voti era favorevole e solo il 28% era contrario. Possiamo dunque affermare, a ragione, che l'approvazione delle modifiche allo Statuto è avvenuta con una maggioranza più che qualificata di votanti favorevoli.

Evidenziate quindi la legittimità, la democraticità e la condivisione che hanno contraddistinto l'iter della riforma, è doveroso fare anche alcune considerazioni di merito.

LE LISTE

Lo Statuto vigente prevede un sistema di presentazione delle candidature, sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Collegio Sindacale, con almeno due liste. La lista che ottiene il maggior numero di preferenze esprime quattro Consiglieri e due Sindaci, la lista che si classifica al secondo posto esprime due Consiglieri ed un Sindaco. Nulla si dice e nessun vincolo è previsto circa la rappresentatività delle diverse componenti della professione.

Considerato che i candidati non devono essere necessariamente Delegati e che nella composizione dell'Assemblea non è prevista una percentuale di rappresentatività distinta per le diverse componenti della professione, si potrebbe potenzialmente verificare che gli Organi siano tutti espressione di una sola componente. Oppure che siano il risultato di combinazioni "distorte" che renderebbero l'Ente difficilmente governabile.

L'attuale sistema, quindi, non garantisce affatto le minoranze, semmai può generare la rappresentatività di una sola componente, o l'ingovernabilità dell'Ente.

Il sistema elettorale proposto prevede invece che possano essere presentate più liste, concorrenti tra loro. Ogni lista deve indicare al suo interno i candidati a tutte le cariche e condividere un unico programma di lavoro da realizzare durante il mandato.

La lista che ottiene il maggior numero di preferenze esprime tutti gli Organi ed è al tempo stesso sintesi ed espressione della più ampia collaborazione tra tutti i candidati e garanzia di governabilità dell'Ente. Inoltre, la riforma stabilisce che in ogni lista debbano essere adeguatamente rappresentate la **componente libero professionale e quella della veterinaria pubblica**, a garanzia del pluralismo di rappresentatività, quel pluralismo che, come detto, l'attuale sistema non assicura.

Con questa riforma, è certo che almeno due componenti della Medicina Veterinaria siano rappresentate, quella dei liberi professionisti e quella dei dipendenti. Per questo si può affermare a ragione che la variegata composizione della professione possa comunque trovare espressione e rappresentanza delle proprie istanze all'interno di una di queste due componenti, considerato che l'impostazione a livello di tutela prevido-assistenziale è analoga all'interno di ognuna.

Stesso discorso vale anche per i Medici Veterinari convenzionati. Essi sono dei liberi professionisti che lavorano in convenzione con il servizio sanitario, sono attratti nella previdenza dell'Enpav e sono regolamentati da un CCNL che dà loro tutele analoghe ai dipendenti del SSN (hanno diritti quali ferie,

malattie, permessi etc., ma d'altra parte possono svolgere anche la libera professione). Questi, quindi, possono trovare spazio ed essere rappresentati all'interno delle liste, sia dai candidati liberi professionisti che dai dipendenti.

Giova infine ricordare che le liste devono essere firmate da almeno 20 Delegati, pertanto potenzialmente potrebbero essere presentate fino a 5 liste. La riforma non ha modificato questo requisito.

IL NUMERO DEI MANDATI

La proposta di riforma aumenta di uno, il limite dei mandati che può essere ricoperto nella medesima carica per tutti gli Organi dell'Enpav. Passerebbe quindi da due a tre per il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; da tre a quattro per l'Assemblea Nazionale dei Delegati.

Ritengo doveroso sottolineare che il limite ai mandati, prima inesistente, è stato introdotto nel 2012 attraverso una modifica allo Statuto portata avanti dagli Organi dell'Ente.

Ci sono ragioni ponderate che hanno portato a presentare la proposta di aumentare tale limite.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, per la quasi totalità, ha raggiunto il limite dei due mandati e nella tornata elettorale del 2022, alla scadenza dell'attuale mandato, si avrebbe un ricambio quasi totale degli Organi.

Alla base della decisione di aumentare il limite dei mandati, c'è la volontà di massimizzare i risultati prodotti dall'esperienza e dalla competenza maturata dagli attuali amministratori nella gestione dell'Ente. E' evidente che la complessità delle attività dell'Enpav sia aumentata ed è altresì evidente quanto si sia accresciuto il patrimonio da amministrare e come sia oramai articolata la struttura organizzativa, anche attraverso Società controllate al 100% dagli stessi amministratori dell'Ente.

Non sarebbe saggio disperdere le competenze acquisite e la professionalità dimostrata nel far crescere il valore dell'Ente. Un ulteriore mandato avrebbe il preciso obiettivo ed impegno di proporre una compagine di candidature frutto di un'equilibrata combinazione di amministratori uscenti, di esperienza e comprovata competenza, e di nuove risorse.

E comunque è importante evidenziare che non si tratterebbe di prorogare le attuali cariche. Si dovrebbero svolgere delle elezioni e i candidati dovrebbero essere eletti dall'Assemblea, che esprimerebbe liberamente e democraticamente le proprie preferenze attraverso il voto.

Nessuna certezza quindi di prolungamento di un mandato, ma una possibilità che dovrebbe trovare conferma attraverso il voto.

Si aggiunga infine che i due terzi degli Statuti delle altre Casse di previdenza private prevede i tre mandati e ve ne sono due che non prevedono alcun limite.

AZIONI DI TUTELA INTRAPRESE DALL'ENTE

Di fronte al provvedimento di *non assenso* di tutta la riforma comunicato dal Ministero del Lavoro con nota del 17 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto doveroso intraprendere delle azioni a tutela delle legittime scelte, votate democraticamente dagli Organi dell'Ente: 1) un'istanza in autotutela per l'annullamento del provvedimento ministeriale; 2) il ricorso al Tar per l'annullamento del provvedimento ministeriale, atto questo dovuto e necessario, per evitare che scadessero i termini di 60 gg per la presentazione del ricorso e che quindi l'atto ministeriale diventasse definitivo ove il Ministero non avesse risposto per tempo all'istanza in autotutela.

Solo alcune precisazioni per sottolineare come l'obiettivo di queste iniziative sia principalmente quello di far tornare l'iter di questa riforma entro i binari di un iter di confronto normale, essendo stato connotato sino ad ora da aspetti che definirei poco ortodossi.

Il Ministero, nonostante le richieste di incontro ripetutamente avanzate dal sottoscritto e dal Direttore Generale al fine di illustrare ulteriormente rispetto a quanto già scritto la ratio della riforma ed esplicitarne i contenuti, non sono mai state prese in considerazione. La richiesta di incontro era evidentemente finalizzata a favorire quella dialettica collaborazione istituzionale, che su questo provvedimento non è stata mai possibile, almeno verso l'Ente.

In passato i Ministeri vigilanti, relativamente ad altri provvedimenti di modifica o di introduzione di istituti, hanno spesso formulato delle osservazioni che l'Ente ha recepito modificando la medesima delibera oggetto di rilievi. In questo caso non è stato lasciato alcuno spazio agli Organi dell'Ente per poter modificare quanto già deliberato. Proprio al fine di riaprire la dialettica con il Ministero l'Ente ha

presentato istanza di revoca in autotutela, alla quale a tutt'oggi il Ministero stesso non ha dato nessun riscontro.

Si aggiunga che, a fondamento della mancata approvazione della delibera assembleare, non vi è alcun riferimento a violazioni di legge dei testi riformati, mentre sono formulate prevalentemente mere osservazioni di merito e di opportunità.

E' stato inoltre violato il principio di autonomia dell'Ente che si è estrinsecato nella libera scelta di modificare il sistema elettorale, attraverso un iter decisionale legittimamente corretto, trasparente e culminato nell'espressione di un voto democraticamente espresso. Ci troviamo di fronte ad una vigilanza di opportunità e non di legittimità; questo configura un'impropria se non illegittima compressione dell'autonomia decisionale e statutaria di cui godono gli Organi dell'Ente.

E comunque, poiché è consuetudine di questo Consiglio di Amministrazione non sottrarsi mai al dibattito, soprattutto se ispirato ad un sano e costruttivo confronto, il sottoscritto assieme al Vice Presidente e al Consigliere Oscar Gandola sarà presente ai lavori del Consiglio Nazionale della Fnovi il prossimo 11 luglio 2021 per parlare di Enpav e della sua evoluzione nell'ultimo decennio.

Con cordialità.

Il Presidente
Dott. Gianni Mancuso

